



## *Ordine Franciscano Secolare d'Italia* *Centro Regionale della Sardegna*

*Anno fraterno 2013-2014*

*Circolare n.1*

*Oristano, 8 dicembre 2013*

*Festa dell'Immacolata*

### **Ai fratelli e le sorelle dell'Ordine Franciscano Secolare di Sardegna...**

#### **L'Avvento: cammino di silenzio, ascolto e dialogo...vita nuova!**

Caro fratello, cara sorella...

Ora prendi un po' di tempo per te... pensa a tua madre... al grembo che ti ha accolto, custodito, nutrito... e generato.

C'è una memoria segreta... imperscrutabile, irraggiungibile... nessuno può recuperarla; quasi che il taglio del cordone abbia resettato ogni ricordo; eppure ci ha lasciato un dono, un linguaggio.

Mentre la scienza ci spiega i principi del nutrimento e dello sviluppo, noi immaginiamo un tepore e un silenzio, una solitudine avvolta di pienezza, accompagnata dalla presenza continua, ininterrotta, del suono del battito del cuore... amplificato, come quando ci immergiamo con la testa in acqua e i suoni che ci contengono diventano un tutt'uno con noi, ci avvolgono e ci permeano, ci arrivano dentro, senza passare per le orecchie.

Questo ci prepara e ci introduce nel mondo: un silenzio abitato da un suono, quello dei battiti del cuore; codice d'amore capace di "raccontare" ogni istante e di instaurare un dialogo, intimo, riservato, senza disturbare, senza fare "chiasso"... siamo stati educati ad ascoltare il cuore!

E il cuore si ascolta nel silenzio... l'amore si accoglie nel silenzio!

L'Avvento è tempo del silenzio che accoglie, "casa" abitata dal dialogo tra cuori che si cercano e si accolgono, custodiscono e nutrono... e generano vita nuova. Se il dialogo dei cuori si fermasse, non avremmo più vita nuova...è vero, moriremmo alla Vita.

Il nostro Dio, Via, Verità, Vita, ha scelto di abitare la nostra storia a partire da questa "casa", il grembo di una giovane donna, dal quale ha voluto ascoltare il battito del cuore dell'umanità, coglierne i sussulti, impararne i toni... certo non ne aveva bisogno, ma questo è il Suo stile e il Suo modo di amare...si mette in ascolto del cuore per dialogare e camminare. C'era già Gesù con Maria lungo il cammino verso Elisabetta... da sola non avrebbe potuto affrontare un viaggio di quel tipo: è il primo modello di evangelizzazione!

È così l'Avvento di Maria: "casa", silenzio, dialogo, cammino, incontro... poi lo stupore della nascita, del Dio fatto uomo, povero di tutto, capace solo del linguaggio del cuore, quello ascoltato e imparato nel grembo della Madre, alla quale è stato concesso lo strano privilegio di "insegnare a Dio" il linguaggio degli uomini... Lui si presenta senza parole, vuole abitare la nostra "casa", ascoltare il battito dei cuori, il mio, il tuo... dialogare così, e fare la strada insieme, manifestarsi attraverso noi.

Lo farà sempre, per tutto il tempo, dopo aver imparato a pronunciare le prime parole insegnate da Maria... madre della tenerezza... con le quali continua a parlarci e a chiederci di parlare al mondo, a cercare il battito dei cuori, ascoltare, dialogare, camminare... evangelizzare!

*Siccome il glorioso Santo aveva la sua dimora nell'intimo del cuore, dove preparava una degna abitazione a Dio, il mondo esteriore con il suo strepito non poteva mai distrarlo né alcuna voce interrompere la grande opera a cui era intento. FF 396*

Ora prendi un po' di tempo... è Avvento... fatti "casa", nel silenzio, accogli, dialoga col cuore e muovi i tuoi passi... sarà Natale!

Remo Di Pinto  
(ministro OFS d'Italia)

---

**A**lle parole di Remo, sempre piene di suggestive e calde immagini dai significati più profondi, uniamo anche i saluti e gli auguri da parte di tutti noi del consiglio regionale OFS di Sardegna.

Con l'anno fraterno già avviato da tempo, viviamo insieme questo **tempo di attesa** consapevoli che tutti quanti stiamo impegnandoci per costruire fraternità, costruire Chiesa. Per rendere presente il carisma del serafico padre Francesco nella vita e missione della Chiesa, così come recita la nostra regola all'articolo 1 e così come ci siam detti a Villaurbana in occasione del Capitolo Straordinario vissuto alla presenza di gran parte dei consigli locali.

Proprio dalla giornata capitolare abbiamo avuto la percezione di un **senso di attesa** per un OFS che ha voglia di esser più presente laddove c'è bisogno, partendo dal ricco tesoro della sua storia per offrirlo laddove c'è povertà di esperienza di fede e di gesti concreti di donazione verso gli altri.

Questo tempo di attesa non deve durare a lungo... Occorre lavorarci, occorre impegnarsi, occorre condividere tutte le esperienze che già si fanno. Creare relazioni tra fraternità in modo tale che insieme si possa pensare e capire "*se e come*" si possa far qualcosa.

Avere cura e amore verso le persone che dentro la fraternità il Signore ci ha messo a fianco. Non lasciar "solo" chi, della fraternità, vive la sofferenza nel corpo e nello spirito. Servire e amare chi ci regala ogni giorno il perdono di Dio e il corpo e sangue di Gesù. Ma anche, ed è questo l'impegno che ci interpella oggi e che papa Francesco continua a sollecitare, stare attenti al mondo che, attorno a noi, silenziosamente grida dolore, disperatamente chiede aiuto. E di queste realtà ce ne sono tante. Anche nei paesi più piccoli, non solo nei grossi centri.

Noi crediamo che come OFS di Sardegna possiamo costruire uno stile di servizio capace di farci "riconoscere" così come nelle comunità dei primi cristiani gli apostoli di Gesù venivano riconosciuti tali solo da come stavano insieme.

Non cose da fare ma stile di servizio e di fraterna carità.

Già da questi giorni prenderà avvio un nuovo gruppo di lavoro regionale che si occuperà di raccogliere le esperienze locali, studiare la realtà sarda, capire su quali risorse possiamo contare perché l'OFS di Sardegna possa dire alla Chiesa: eccoci, cosa possiamo fare?

Quella missionarietà che sino ai giorni scorsi ha avuto, da parte nostra, come riferimento l'invio "ad gentes" oggi rivolge il suo sguardo a ciascun cristiano che ci è vicino. Senza andar troppo lontano.

Era il desiderio di Giovanni Paolo II, che chiamava tutto ciò “Nuova Evangelizzazione”, è l’attuazione dell’apostolato di papa Francesco che non parla ai francescani ma che testimonia da francescano.

Viviamo, dunque, nella speranza, questo tempo di attesa. Nel silenzio, nel dialogo, nell’ascolto, nel cammino, nel confronto, così come ci invita il nostro ministro nazionale...

A tutti noi, come fraternità regionale, un caro augurio di Buon Natale. Come evento capace di accogliere e riconoscere ancora una volta Gesù come Signore della nostra storia, ma anche come realizzazione dei nostri desideri più alti, come quelli di vederci fraternità aperta, sensibile e disponibile ai bisogni degli altri.

Un augurio speciale a chi vive il Natale come desiderio di “ricostruire”. Così la propria casa, il proprio lavoro, così come il proprio umore. I danni causati dal ciclonico 18 novembre hanno lasciato tante persone in attesa. Di un aiuto. Ma anche di una speranza. Troviamo il tempo di continuare a pregare. Così per i nostri alluvionati, così come per altri popoli che chiedono preghiere: le Filippine, dove un’altra catastrofe naturale ha spazzato via migliaia di vite e di case; la Repubblica del centro Africa dove centinaia di cristiani sono stati uccisi perché esprimevano liberamente la propria fede. Istituiamo delle giornate di preghiera nelle nostre fraternità con queste intenzioni perché, come dice papa Francesco, *l’essere vicino ai fratelli è custodire nella preghiera e con l’offerta la vita dei fratelli*.

Oltre alla preghiera non facciamo mancare il nostro aiuto solidale. Sappiamo di tante fraternità che si son mosse di propria iniziativa o unitamente alla parrocchia o ad altri gruppi. Dio vi paghi la carità. Per chi ancora non avesse avuto modo di farlo ricordiamo la possibilità di versare sul conto nazionale OFS (di cui, in allegato, riportiamo gli estremi): le offerte raccolte saranno utilizzate per aiutare diverse famiglie francescane che a Terralba e San Gavino son state colpite. Già sappiamo nomi e cognomi di chi dobbiamo aiutare: persone della nostra fraternità regionale, persone a loro vicine, che questo Natale non lo passeranno in casa propria e che dovranno ricomparsi tante cose prima di potervi rientrare.

Un caro augurio di Buon Natale anche ai fratelli e alle sorelle ammalate: abbiam voluto ripristinare un vecchio modo di poter stare loro vicino, ovvero una lettera tutta dedicata a loro. Per quanto possiamo, fotocopiamo e facciamola avere. Sarà occasione di andarli a trovare per chi non ce l’avesse come buona e giusta abitudine.

Infine, prima di salutarci, facciamo osservare che, in allegato a queste righe di saluto e auguri, troverete il calendario regionale degli impegni per l’anno fraterno. Ai consigli locali il compito di tenere bene a mente le date di riferimento e sensibilizzare e spronare le proprie fraternità alla partecipazione. In evidenza, i tre convegni zionali, la giornata regionale del 30 marzo dedicata alla formazione iniziale e che vedrà impegnati anche i ministri locali in assemblea, e il convegno regionale di ottobre prossimo, il secondo dopo la bellissima giornata vissuta a Bono nel 2011 (si era deciso di farne uno ogni tre anni!).

In conclusione...

Con i nostri più cari e fraterni saluti a tutti,  
anche i più calorosi auguri di buon Avvento, buon Natale e buon 2014.  
Pace e bene!

***Il consiglio regionale Ofs della Sardegna.***

